



Quando Dal 25 al 27 in dieci luoghi tra centro e periferia (il fulcro è sempre la Gam). Nelle foto da sinistra Frida Bollani Magoni, figlia di Stefano Bollani e Petra Magoni, e Davide "Boosta" Dileo

La manifestazione

Piano City ridotto ma non mancano i vip da Gualazzi a Boosta

di **Luigi Bolognini**

L'importante è avere un piano. A Piano City ne avranno 100: 10 per altrettanti luoghi simbolo della città, sparsi tra centro e periferie. Rispetto alle edizioni normali, cioè quelle fino al 2019 e quelle – si spera – dal 2022, questa gran festa della tastiera si dà una robusta sfoltita e poi una bella pettinata, considerato che allora erano (e saranno?) 450-500 concerti in tre giorni. Ma le regole di igiene, salute e prudenza sono state ovviamente insuperabili, e anzi hanno anche spostato la manifestazione stessa, che normalmente era all'ultimo weekend di maggio e invece stavolta sarà all'ultimo di giugno (venerdì 25, sabato 26 e domenica 27). E che però c'è, vero segnale di ripartenza della musica dal vivo. «E comunque – sorride Ricciarda Belgioioso, direttrice artistica assieme a Titti Santini – crediamo di aver messo insieme un ottimo cartellone, che non perda la caratteristica chiave di Piano City, che non è tanto, o non solo, la qualità, ma il piacere della scoperta, di un artista, di un repertorio, di un luogo. Certo, mancheranno i concerti nei salotti, per esempio, e anzi tutto dovrà essere all'aperto, con posti limitati e prenotazione tassativa. Ma ci divertiremo, tra l'altro tutto sarà in streaming, che l'anno scorso fu una scelta obbligata e gli ascolti ci sorpresero per numeri e provenienze».

Ficcanasando nel cartellone non mancano certo le occasioni di grande musica, nei 10 luoghi prescelti: Gam, Triennale, Università Statale, Volvo Studio, Base Milano, Padiglione Chiaravalle, Mare culturale urbano, giardini di via Mosso (angolo Via Padova), Parco Trotter, giardino San Faustino all'Ortica, Cascina Campazzo, Ippodromo, i nuovi giardini di Via Dezza, Fondazione In-Oltre a Baranzate. Ad aprire il tutto il 25, Roberto Fonseca, che mescolerà i suoi ritmi cubani e la bossa nova alla Gam, dove dobbiamo citare quantomeno anche il 26 la doppietta Vince Tempera-Paolo Jannacci (ore 18 e ore 19) e il 27 il freschissimo, delizioso talento di Frida Bollani Magoni (ore 18) e il veterano Raphael Gualazzi (ore 22). E ancora: in Triennale domenica alle 13 Geoff Westley, pianista, produttore e arrangiatore di Battisti, De André, Phil Collins; in Statale sabato alle 10 Giuseppina Torre, alle 16 Gaetano Liguori; al Volvo Studio domenica alle 19 con parole e musica sul tema del pianoforte. A Base Milano dalle 9 del 26 e dalle 9,30 del 27, una prima mondiale di 14 ore di Eva-Maria Nubendo eseguita in sette parti da Nicolas Horvath. All'Ippodromo alle 5 di mattina di sabato Cesare Picco saluterà l'alba in musica (alla stessa ora di domenica al Trotter lo farà Thomas Umbraca), l'indomani alle 20 Vittorio Cosma improvviserà ai sintetizzatori con Davide "Boosta" Dileo. Il resto scopritelo voi sul sito *www.pianocitymilano.it*, dove bisogna anche prenotare (tutto a ingresso libero però). Oppure lasciatevi guidare dall'istinto e dal caso. Perché, come sottolinea l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, «tante volte a Piano City un incontro fortuito con un concerto ha stimolato ad approfondire la conoscenza del pianoforte, oppure ha fatto scoprire un luogo inedito vicino a dove vivi o dove abiti, mescolando generazioni di artisti e di spettatori. Questo deve fare la musica»

©RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.